

Lingue minoritarie e traduzione: il caso della lingua italiana nella Regione Istriana

Lalli Paćelat, Ivana; Matticchio, Isabella

Source / Izvornik: **Studia Romanica et Anglica Zagradiensia**, 2021, 66, 277 - 286

Journal article, Published version

Rad u časopisu, Objavljena verzija rada (izdavačev PDF)

<https://doi.org/10.17234/SRAZ.66.32>

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:186:762307>

Rights / Prava: [In copyright](#) / [Zaštićeno autorskim pravom](#).

Download date / Datum preuzimanja: **2024-07-19**



Repository / Repozitorij:

[Repository of the University of Rijeka, Faculty of Humanities and Social Sciences - FHSSRI Repository](#)



DOI: 10.17234/SRAZ.66.32

UDK: 811.131.1'276.6:35 (497.5 Istra)

UDK: 81'246.2(497.5 Istra)

UDK: 323.15(497.5=131.1)

Preliminary communication

Ricevuto il 2 luglio 2020

Approvato per la pubblicazione il 18 ottobre 2021

Lingue minoritarie e traduzione: il caso dell'italiano amministrativo nella Regione Istriana

Ivana Lalli Pačelat

*Sveučilište Jurja Dobrile u Puli / Università Juraj Dobrila di Pola
ilalli@unipu.hr*

Isabella Matticchio

*Sveučilište u Rijeci / Università degli Studi di Fiume
isabella.matticchio@uniri.hr*

Questo saggio nasce come risultato del progetto bilaterale *Bilinguismo amministrativo nell'Istria slovena e croata – esempi di traduzione dei testi amministrativi* (2018-2019) che ha avuto come obiettivo l'analisi della traduzione dei testi amministrativi della Regione Istriana, nonché delle città e dei comuni in cui viene attuato il bilinguismo. I risultati esposti in due precedenti lavori, a cui si aggiungono dati sulla situazione recente relativa al periodo 2020-2021, si concludono in questa sede con una proposta di classificazione delle incongruenze traduttive riscontrate nella terminologia amministrativa.

Parole chiave: bilinguismo, Regione Istriana, lingue minoritarie, terminologia amministrativa, traduzione.

1. Introduzione

Negli ultimi due decenni la traduzione nelle lingue minoritarie ha suscitato interesse tra gli studiosi della *Translation Studies* (cfr. Branchadell/West 2005; Kuusi et al. 2017; Sandrini 2019; e molti altri). La "traduzione diventa uno strumento essenziale" per la rivitalizzazione e per la tutela delle lingue minoritarie (García González 2005: 111). Infatti, per poter garantire l'uso paritetico di due o più lingue ufficiali, l'attività di traduzione nelle lingue minoritarie o regionali ufficiali, oltre ad essere regolata da testi normativi, richiede organizzazione e pianificazione (cfr. Sandrini 2016; 2019). Tecnologie di traduzione, formazione dei traduttori, supporto amministrativo e tecnico e collaborazione con esperti (terminologi, informatici, giuristi e altri professionisti del settore) sono solo alcuni degli elementi necessari alla pianificazione dell'attività di traduzione, indispensabili per garantire il diritto all'informazione e alla comunicazione dei cittadini nelle lingue ufficiali (cfr. Sandrini 2016; 2019). Trattandosi di testi amministrativi,

che presentano anche una componente informativa, e i cui destinatari sono in primo luogo i cittadini, è necessario che venga usata una terminologia chiara, comprensibile e adeguata alle competenze del cittadino medio (Brunato/Venturi 2014). Inoltre, data l'ufficialità delle lingue minoritarie e dei documenti in esse redatti è di fondamentale importanza che nelle traduzioni venga usata una terminologia precisa e unificata (Trosterud 2002: 116), in particolar modo quando si tratta di lingue minoritarie ufficiali che sono lingue nazionali in altri Paesi e ciò al fine di evitare incomprensioni e incongruenze terminologiche con gli ordinamenti giuridici della lingua nazionale (cfr. Chiocchetti et al. 2006; Ralli 2009). In questo senso, in altri paesi europei molti passi sono già stati fatti per facilitare la traduzione nelle lingue minoritarie, sia per quanto riguarda la semplificazione del linguaggio amministrativo bilingue, sia per quanto riguarda lo sviluppo di risorse e strumenti terminologici e strumenti per la traduzione automatica per le lingue minoritarie (si vedano ad esempio Alegria et al. 2005; Arranz et al. 2006; Östman/Mattfolk 2011; Piehl/Sommardahl 2016; Scannell 2003; Streiter et al. 2004, tra tanti altri). Molto rimane da fare, invece, per l'italiano nella Regione Istriana in cui esso è equiparato alla lingua croata negli usi ufficiali presso gli uffici regionali, nonché in alcune città e comuni. Questo saggio intende appunto presentare le problematiche traduttive e terminologiche dell'italiano, lingua minoritaria, nella Regione Istriana. Dopo una breve panoramica sul quadro di tutela giuridica della lingua italiana in Croazia e sull'attività traduttiva, si riassumeranno a) le strategie adottate dalle città e dai comuni per rispettare l'uso paritetico delle due lingue sui rispettivi siti ufficiali e b) le problematiche traduttive e terminologiche, presentate in Brkić Bakarić/Lalli Pačelat (2019) e Lalli Pačelat et al. (2020) per giungere ad una proposta di classificazione delle incongruenze traduttive riscontrate nella terminologia amministrativa analizzata.

2. Tutela giuridica della lingua italiana in Croazia

La tutela della lingua italiana e della *Comunità Nazionale Italiana* (in seguito CNI) è garantita sia da trattati internazionali sia da leggi italiane e croate. Per limitazioni di spazio ci limiteremo in questa sede a tracciare soltanto i riferimenti ritenuti più importanti¹. Tra questi vanno ricordati la *Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali*, ratificata dalla Croazia nel 1997 ed entrata in vigore nel 1998 e la *Carta europea delle lingue regionali e minoritarie*, anch'essa ratificata dalla Croazia nel 1997.

La *Legge costituzionale sui diritti delle minoranze*² della Repubblica di Croazia afferma la co-ufficialità della lingua minoritaria nei territori in cui essa costituisce almeno un terzo della popolazione totale (art. 12, c. 1), mentre la *Legge sull'uso della lingua e della scrittura delle minoranze nazionali*³ stabilisce i criteri per l'uso

¹ Per un approfondimento si vedano Lalli Pačelat et al. (2020) e Matticchio (2021).

² *Ustavni zakon o pravima nacionalnih manjina* (NN 155/02, 47/10, 80/10, 93/11).

³ *Zakon o uporabi jezika i pisma nacionalnih manjina u Republici Hrvatskoj* (NN 51/00, 56/00).

paritetico della lingua minoritaria da parte delle pubbliche amministrazioni operanti sul territorio comunale e regionale. La *Legge sulla formazione e l'istruzione nella lingua delle minoranze nazionali*⁴ e *La legge sulla formazione e l'istruzione nelle scuole elementari e medie superiori*⁵ stabiliscono il diritto all'istruzione nella propria lingua madre agli appartenenti alle minoranze nazionali.

Nella Regione Istriana (*Statuto della Regione*, art. 6, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 29, 45, 46, 51, 54, 63) «la lingua croata e quella italiana sono equiparate nell'uso ufficiale per quel che concerne il lavoro degli organi regionali nell'ambito dell'autogoverno locale» (art. 6). L'uso paritetico delle due lingue si realizza «nel lavoro di tutti gli organi della regione nell'ambito delle competenze d'autogoverno» e «nel procedimento davanti agli organi amministrativi» (art. 21). Su parte o tutto il territorio dei comuni e delle città in cui risiedono gli appartenenti alla CNI, conformemente agli statuti degli stessi, le due lingue sono equiparate nell'uso ufficiale (art. 23). Sono sette le città e tredici i comuni in cui viene attuato il bilinguismo nella Regione Istriana.

3. L'attività traduttiva nella Regione Istriana. Sviluppi recenti

Nella Regione Istriana i testi vengono, perlopiù, scritti in croato e poi tradotti in italiano. Fino al 2020 non esisteva un coordinamento del lavoro di traduzione e non c'erano risorse e strumenti che potessero aiutare il traduttore nel proprio lavoro. Ciò ha avuto ed ha tuttora come conseguenza l'assenza di traduzioni per molti testi, traduzioni fatte a posteriori (con il rischio che i testi diventino obsoleti) ed infine, la presenza di una terminologia non unificata.

Lalli Pačelat (2013) ha dato una prima panoramica sullo stato di salute dell'italiano adattato all'amministrazione croata, mettendo in evidenza appunto i problemi delle traduzioni e della terminologia italiana in Istria e proponendo possibili soluzioni (cfr. Lalli Pačelat 2013: 157). I primi passi importanti in questo senso sono stati fatti con il progetto S.I.M.P.L.E. – *Strengthening the Identity of Minority People Leads to Equality* (2013-2015) guidato dalla Regione Istriana, che ha permesso, tra l'altro, di acquistare strumenti per la traduzione assistita e offrire ai traduttori corsi di formazione sul loro uso. Dal 2014, inoltre, gli esperti dell'Università di Pola e della Regione Istriana sono membri della Rete REI – *Rete per l'eccellenza della lingua italiana* della Direzione generale per la Traduzione della Commissione europea all'interno della quale opera l'OIFI – *Osservatorio dell'italiano fuori d'Italia*, il cui obiettivo è, tra gli altri, anche l'armonizzazione della terminologia.

Un apporto più recente, di stampo scientifico, è stato dato dal progetto di ricerca nell'ambito della cooperazione internazionale sloveno-croata *Bilinguismo amministrativo nell'Istria slovena e croata – esempi di traduzione dei testi amministrativi*

⁴ *Zakon o odgoju i obrazovanju na jeziku nacionalnih manjina* (NN 51/00, 56/00).

⁵ *Zakon o odgoju i obrazovanju u osnovnoj i srednjoj školi* (NN 87/08, 86/09, 92/10, 105/10, 90/11, 5/12, 16/12, 86/12, 126/12, 94/13, 152/14, 07/17, 68/18).

(2018-2019). Con un approccio interdisciplinare che vede la collaborazione di linguisti, linguisti-giuristi, terminologi ed informatici, il progetto, già descritto in Lalli Pačelat et al. (2020) a cui rimandiamo, è stato sviluppato in tre fasi: 1) la raccolta e l'analisi dei testi amministrativi presenti sui siti ufficiali della Regione Istriana, nonché delle città e dei comuni ufficialmente bilingui al fine di analizzare l'uso ufficiale paritetico della lingua croata e italiana; 2) la preparazione di un corpus parallelo composto da 423 documenti ufficiali pubblicati nelle Gazzette ufficiali delle città e dei comuni bilingui che servirà come base per lo sviluppo delle tecnologie di traduzione specializzate per l'italiano lingua minoritaria (Brkić Bakarić/Lalli Pačelat 2019), ed infine 3) l'analisi terminologica basata sul corpus.

Infine, molto importanti da menzionare sono i passi recenti intrapresi nella Regione Istriana come supporto al bilinguismo ufficiale e all'attività di traduzione. Infatti, nel mese di ottobre 2020 la Regione Istriana ha sottoscritto un Accordo solenne di collaborazione con le città e i comuni che adottano il bilinguismo italiano-croato con il quale si impegnano a co-finanziare nel periodo 2021-2023 le attività comuni volte alla promozione del bilinguismo e al mantenimento della lingua italiana sul territorio. Risale a marzo 2021⁶ l'istituzione del Gruppo regionale di lavoro per l'armonizzazione della terminologia in lingua italiana per opera della Regione Istriana tramite l'Assessorato per la Comunità Nazionale Italiana e gli altri gruppi etnici.

3.1. Strategie per rispettare l'uso paritetico delle due lingue sui siti ufficiali delle città e dei comuni

Dai risultati dell'analisi dei siti ufficiali delle sette città e dei tredici comuni che applicano il bilinguismo svolta nell'ambito del progetto soprannominato, è emerso che non tutti i tipi di testi vengono tradotti, il che risulta in una parziale applicazione del bilinguismo. La prassi traduttiva analizzata nel dettaglio in Lalli Pačelat et al. (2020) si può suddividere in tre categorie - traduzioni complete, traduzioni parziali e assenza di traduzioni, e varia a seconda del tipo di testo. Tutti i testi presenti sui siti sono stati classificati in tre gruppi per facilitare l'analisi e precisamente in a) testi ufficiali (bollettino ufficiale, statuto e bilancio) b) testi descrittivi (dati generali e novità) e c) testi informativi (appalti e bandi di concorso). Nel periodo tra il 2018 e il 2019 le città hanno in media avuto molte più traduzioni rispetto ai comuni e i testi più tradotti sono stati lo statuto tra i testi ufficiali (a) e tra i testi descrittivi le informazioni generali sulla città e sul comune (b). Si tratta di testi che non vengono frequentemente modificati per cui è sufficiente tradurli una sola volta. Molto più problematiche risultavano e risultano tuttora invece le traduzioni dei testi informativi che spesso sono stati tradotti solo parzialmente, e qui le strategie adottate erano e sono ancor'oggi a) tradurre soltanto i titoli dei testi e/o dei documenti oppure, come si verifica molto

⁶ Cfr. <https://lavoce.hr/cronaca/cronaca-istriana/terminologia-italiana-uniti-per-armonizzare> (25/10/2021).

spesso con i bilanci, b) offrire un riassunto con le informazioni più importanti per il cittadino. L'adozione di questi due tipi di soluzioni per mantenere il diritto all'uso paritetico delle due lingue è molto probabilmente dovuta alla mancanza di risorse umane e finanziarie. La pandemia da COVID-19 ha sottolineato le difficoltà traduttive, come analizzato in Matticchio e Melchior (2021). La necessità di rendere disponibili informazioni sul contenimento della pandemia, sia in croato sia in italiano, ha certamente rappresentato un'ulteriore sfida per le città e i comuni bilingui. Tuttavia, informazioni rilevanti quali disposizioni relative al comportamento dei cittadini di carattere precauzionale non sono mancate (cfr. Matticchio/Melchior 2021). Ciononostante, anche in queste brevi comunicazioni, il problema di traduzioni incongruenti, già riscontrato in precedenza e presentato schematicamente più avanti (cfr. § 3.2), si è ripresentato in Matticchio e Melchior (2021). Ad ogni modo, nell'ultimo biennio sono stati fatti dei passi avanti. A differenza dei dati ottenuti in Lalli Pačelat et al. (2020) che registravano una quasi totale assenza di traduzioni soprattutto nei comuni, ultimamente anche sui loro siti si nota un aumento del numero di testi disponibili in italiano. Così ad esempio il comune di Bale-Valle ha provveduto a tradurre parte dei testi ufficiali (lo statuto e almeno parzialmente il proprio bilancio) e il comune di Tar - Torre ha tradotto pure parzialmente il bilancio tra i documenti ufficiali. Visto l'accordo di collaborazione recentemente sottoscritto dalla Regione Istriana e dalle città e i comuni della Regione, va tenuto in considerazione il fatto che la visibilità dei risultati che ne conseguiranno richiederà tempo.

3.2. *Problematiche terminologiche*

Tradurre da una lingua maggioritaria in una lingua minoritaria, dove il testo di partenza e il testo di arrivo vengono usati nello stesso contesto e dove non si tratta di un passaggio da una lingua e una cultura all'altra, ma bensì di un passaggio da una lingua all'altra all'interno della stessa cultura (cfr. Sandrini 2016: 14) sottoposta allo stesso ordinamento giuridico, scolastico, politico, sanitario ecc. diventa molto più complesso. In questi casi è necessario assumere approcci diversi alla traduzione della terminologia, come ad esempio recentemente presentato per la terminologia giuridica nell'Istria slovena (Paolucci 2017; 2020; 2021) o in Croazia per quella scolastica (Mardešić 2021) e amministrativa (Lalli Pačelat 2013; Lalli Pačelat et al. 2020). La complessità di questo tipo di traduzione richiede un'ulteriore formazione dei traduttori, nonché supporto sotto forma di strumenti e risorse terminologiche specializzate, ma anche di un'organizzazione e di una politica della traduzione, come suggerito da molti studiosi (cfr. Lalli Pačelat 2013; Lalli Pačelat et al. 2020; Paolucci 2020; 2021; Sandrini 2016; 2019; Trosterud 2002). Gli elementi soprannominati sono necessari per facilitare il lavoro di traduzione e garantirne la qualità, mentre la loro assenza totale o parziale nella Regione Istriana fino al 2020, ha avuto, tra l'altro, come risultato problemi terminologici, che verranno presentati in seguito. Nell'analisi terminologica basata sui dati ricavati dal corpus parallelo e condotta nell'ambito del progetto bilaterale (v. par.

1), dettagliatamente presentata in Lalli Pačelat et al. (2020), sono state riscontrate varie incongruenze, di cui in questo contributo desideriamo proporre la seguente classificazione:

- a) Termini tradotti in modo diverso in diverse istituzioni (ad es. *tutela ambientale e protezione ambientale* per *zaštita okoliša*);
- b) Termini tradotti in modo diverso all'interno di una stessa istituzione (ad es. *Ente per la salute, Ente per la sanità, Ente per la sanità pubblica* per *Zavod za javno zdravstvo*);
- c) Termini tradotti in modo diverso, le cui traduzioni però non sono varianti e spiegano in modo errato il concetto (ad es. *assicurazione sanitaria e previdenza sanitaria* per *zdravstveno osiguranje*);
- d) Termini obsoleti, mancanti di corrispondenza con i termini della lingua d'arrivo (ad es. *consiglio municipale e consiglio cittadino* per *gradsko vijeće*);
- e) Termini diversi dovuti a cambiamenti nel sistema giuridico della lingua di partenza (ad es. *zupano, presidente della giunta regionale e presidente della regione* per *župan*);
- f) Termini diversi dovuti ad incongruenze tra i due sistemi (ad es. *scuola primaria e scuola elementare* per *osnovna škola*);
- g) Termini diversi dovuti all'uso di denominazioni nella lingua d'arrivo che non sono più usati quali denominazioni ufficiali nel paese dove la lingua d'arrivo è lingua nazionale (ad es. *scuola media superiore, oggi in Italia scuola secondaria di II grado* per *srednja škola*).

Da uno sguardo alle sette categorie di incongruenza qui proposte si nota da un lato la presenza di una terminologia non uniforme, ricca di varianti (a⁷, b) e dall'altra parte di un più ampio ventaglio di problematiche: l'uso improprio di "false varianti" (c), di traduzioni obsolete o non più corrispondenti al sistema giuridico croato o italiano (d, e), termini diversi dovuti a incongruenze tra i due sistemi (f) ed infine termini diversi dovuti a cambiamenti nell'italiano in Italia non registrati nelle traduzioni in italiano nella Regione Istriana (g). Le incongruenze terminologiche riscontrate sono indice dell'assenza di coordinamento del lavoro di traduzione all'interno del territorio, ma anche della mancanza d'uso delle tecnologie di traduzione (strumenti per la traduzione assistita e automatica e risorse terminologiche specializzate per l'italiano adattato all'amministrazione croata) che garantirebbero nelle traduzioni l'uso di una terminologia italiana uniforme e univoca. I problemi di uniformità e coerenza terminologica presentati nella classificazione sono dovuti anche all'uso di diverse strategie nella traduzione della terminologia amministrativa. Come spiegato da Paolucci (2017, 2021)

⁷ Tali incongruenze sono state riscontrate anche nell'analisi delle comunicazioni ufficiali da parte delle istituzioni della Regione Istriana durante il periodo della pandemia. Matticchio e Melchior (2021) danno l'esempio di incongruenze del tipo a) *Comando della protezione civile della Regione Istriana, Comando di protezione civile della Regione istriana* o ancora *Comando per la protezione civile della Regione Istriana* per *Stožer civilne zaštite Istarske županije*.

si tratta, da una parte, di strategie estranianti e, dall'altra parte, di strategie addomesticanti. Quale tipo di strategia scegliere, in quali casi e per quali tipi di testo dovrebbe essere uno dei punti importanti da definire nella politica della traduzione in una lingua minoritaria che è anche lingua nazionale in un altro paese onde evitare incongruenze terminologiche.

4. Riflessioni conclusive

Con questo contributo si è voluto mettere in luce le problematiche legate all'attività traduttiva nella Regione Istriana già affrontate in sedi precedenti, al fine di poter proporre una classificazione sistematica dei tipi di incongruenze terminologiche riscontrate nell'analisi dei dati raccolti nell'ambito del progetto bilaterale croato-sloveno *Bilinguismo amministrativo nell'Istria slovena e croata – esempi di traduzione dei testi amministrativi* (2018-2019).

È stato appurato che al fine di cercare di mantenere il bilinguismo e per far fronte alla mancanza di traduzioni complete in lingua italiana sui siti ufficiali delle città e dei comuni, dovuta probabilmente all'assenza di risorse umane e finanziarie, i traduttori ricorrono a delle strategie per permettere almeno parzialmente al cittadino di reperire le informazioni (anche) in lingua italiana. Comunque, per aumentare la quantità delle traduzioni disponibili in italiano e per facilitare il lavoro dei traduttori sarebbero necessari una pianificazione e un'organizzazione dell'attività di traduzione che preveda un maggiore supporto sia per quanto riguarda le risorse umane sia per quanto riguarda le tecnologie di traduzione. Una coordinazione del lavoro di traduzione, l'uso degli strumenti di traduzione assistita e dei sistemi di traduzione automatica specializzata per l'italiano lingua minoritaria in Croazia, renderebbero l'attività di traduzione più efficace e veloce.

Un passo in questa direzione è stato recentemente compiuto con l'accordo sottoscritto della Regione e delle città e comuni con cui gli enti si impegnano a migliorare lo stato di salute del bilinguismo amministrativo.

I sette tipi di incongruenze terminologiche riscontrate nelle traduzioni in italiano indicano invece la necessità dell'elaborazione e dell'uniformazione della terminologia italiana legata al sistema giuridico croato, il che richiede un attento lavoro terminologico descrittivo e normativo che oltre all'uniformazione della terminologia preveda anche la creazione di una base dati terminologica e di altre risorse e strumenti specializzati. Sarebbe questo il compito del nuovo Gruppo regionale di lavoro per l'armonizzazione della terminologia in lingua italiana che creando strumenti e risorse terminologiche specializzate e adattate ai bisogni dell'italiano come lingua minoritaria in Croazia garantirà l'uso di una terminologia italiana chiara e precisa nelle traduzioni dei testi amministrativi, mantenendo al contempo la qualità e lo standard della lingua italiana e rispettando le particolarità dell'italiano della Regione Istriana che derivano dall'appartenenza ad un diverso ordinamento giuridico.

Bibliografia

- Alegria, Inaki et al. (2005). Open Architecture for Transfer-based Machine Translation between Spanish and Basque. *Proceedings of the MT Summit X Workshop on Open-Source Machine Translation*. Asia-Pacific Association for Machine Translation (AAMT), pp. 7–14. <https://pdfs.semanticscholar.org/d346/7010dd32f2f317f66cdc0bb532fcb045a97b.pdf> (30/09 /2019).
- Arranz, Victoria / Comelles, Elisabet / Farwell, David (2006). Speech-to-Speech Translation for Catalan. *Proceedings of the Lesser Used Languages and Computer Linguistics Conference (LULCL 2005)* [a cura di Isabella Ties], Bolzano: Accademia Europea Bolzano.
- Branchadell, Albert / Lovell West, Margaret (a cura di) (2005). *Less Translated Languages*. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins.
- Brkić Bakarić, Marija / Lalli Pačelat, Ivana (2019). Parallel Corpus of Croatian-Italian Administrative Texts, in: *Proceedings of the Workshop Human-Informed Translation and Interpreting Technology*, Association for Computational Linguistics, Shoumen, Bulgaria. doi.org/10.26615/issn.2683-0078.2019_002, pp. 111-118.
- Brunato, Dominique / Venturi, Giulia (2014). Le tecnologie linguistico-computazionali nella misura della leggibilità di testi giuridici, in: *Informatica e diritto*, 23, 1, pp. 111-142.
- Chiocchetti, Elena / Ralli, Natascia / Stanizzi, Isabella (2006). Normazione: aspetti giuridici e linguistici, in: *Mediazioni: Rivista online di studi interdisciplinari su lingue e culture*. http://www.mediazioni.sitlec.unibo.it/images/stories/PDF_folder/document-pdf/3%20chiocchetti.pdf (30/06/2020).
- García González, Marta (2005). Translation of Minority Languages in Bilingual and Multilingual Communities, in: *Less Translated Languages* [a cura di Albert Branchadell / Margaret West Lovell], Amsterdam / Philadelphia: Benjamins, pp. 105-123.
- Kolehmainen, Leena / Kuusi, Päivi / Riionheimo, Helka (2017). Translation in Language Revitalisation, in: *Special issue of Trans-Kom. Journal of Translation and Technical Communication Research* 10, 2. http://www.trans-kom.eu/ihv_10_02_2017.html (30/10/2021).
- Lalli Pačelat, Ivana / Brkić Bakarić, Marija / Matticchio, Isabella (2020). Službena dvojezičnost u Istarskoj županiji: stanje i perspective, in: *Rasprave: Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, 46, 2, pp. 815-837.
- Lalli Pačelat, Ivana (2013). L'italiano adattato all'amministrazione croata: problemi e prospettive del bilinguismo amministrativo nella Regione Istriana, in: *Italica Belgradensia, Atti del Convegno Internazionale Oltre i confini: aspetti transregionali e interculturali dell'italiano* [a cura di Juliana Vučo / Snežana Milinković], Beograd: Filološki fakultet Univerziteta, Belpak, 1, pp. 148–161.
- Mardešić, Sandra / Lütze-Miculinić, Marija (2021). Talijansko-hrvatski rječnik školskoga jezika: priručnik za studente i nastavnike talijanskoga jezika: 1. svezak = Dizionario croato-italiano del linguaggio scolastico: manuale per studenti e insegnanti d'italiano: vol. 1. Zagreb: Hrvatsko filološko društvo.

- Matticchio, Isabella / Melchior, Luca (2021). Wie spricht COVID-19 in Istrien?, in: *Zibaldone - Zeitschrift für italienische Kultur der Gegenwart*, 81, pp. 87-98.
- Matticchio, Isabella (2021). Plurilinguismo e politiche linguistiche. Il caso della Comunità Nazionale Italiana in Croazia, in: *Esperienze di pianificazione del plurilinguismo, in Europa e fuori dell'Europa* [a cura di Simone Pisano / Gabriele Iannàccaro], Alessandria: Edizioni dell'Orso, pp.137-153.
- Östman, Jan-Ola / Mattfolk, Leila (2011). Ideologies of standardisation: Finland Swedish and Swedish- language Finland, in: *Standard languages and language standards in a changing Europe*, 1, pp. 75-82.
- Paolucci, Sandro (2021). *Alla ricerca dell'uniformità terminologica nella traduzione in italiano delle denominazioni degli organi costituzionali sloveni*, Lubiana: Edizioni Scientifiche, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Lubiana.
- Paolucci, Sandro. (2020). Source and target-oriented strategies in translating administrative texts for the Italian minority in Slovenia, in: *English and Italian in the frame of genre-based research and foreign language learning* [a cura di Jasna Potočnik Topler et al.], Maribor: University Press, Faculty of Arts, pp. 113-133 doi: 10.18690/978-961-286-376-0.
- Paolucci, Sandro (2017). Foreignising and domesticating strategies in translating legal texts, in: *International Journal of legal discourse*, 2, 2, pp. 243-263. doi: 10.1515/ijld-2017-0014.
- Piehl, Aino / Sommardahl, Eivor (2017). Working towards clear administrative language in Finland – bilingually, in: *Language use in public administration* [a cura di Pirkko Nuolijärvi / Gerhard Stickel], pp. 73-81. http://www.efnil.org/conferences/13th-annual-conference-helsinki/proceedings/12_Piehl_Sommardahl.pdf (30/10/2021).
- Ralli, Natascia (2009). Terminografia e comparazione giuridica: metodo, applicazioni e problematiche chiave, in: *inTRALINEA*, Special Issue: Specialised Translation I. <http://www.intralinea.org/specials/article/1727> (30/06/2020).
- Sandrini, Peter (2019). *Translationspolitik für Regional-oder Minderheitensprachen: unter besonderer Berücksichtigung einer Strategie der Offenheit*, Berlin: Frank & Timme.
- Sandrini, Peter (2016). Sprach- oder Kulturgrenzen? Übersetzen für Regional- und Minderheitensprachen, in: *Transgressionen im Spiegel der Übersetzung. Festschrift zum 70. Geburtstag von Prof. Maria Krysztofiak Kaszyńska* [a cura di Beate Sommerfeld / Karolina Kęsicka / Malgorzata Korycińska-Wegner / Fimiak-Chwilkowska Anna], Frankfurt: Peter Lang, pp. 105-119.
- Scannell, Kevin K. (2003). Automatic thesaurus generation for minority languages: an Irish example, in: *Actes de la 10e conference TALN*, 2, pp. 203–212.
- Streiter, Oliver / Stuflesser, Mathias / Ties, Isabella (2004). Cle, an aligned trilingual ladin-italian-german corpus. *Corpus design and interface. First Steps in Language Documentation for Minority Languages* [a cura di Julie Carson-Berndsen], pp. 84-87.
- Trosterud, Trond (2002). Parallel corpora as tools for investigating and developing minority languages, in: *Parallel corpora, Parallel worlds. Language and Computers*.

Studies in practical linguistics [a cura di Lars Borin], 43, pp. 111–122. https://doi.org/10.1163/9789004334298_007.

Minority languages and translation: the case of administrative Italian in the Istrian Region

This paper originates from the bilateral project Administrative bilingualism in Slovenian and Croatian Istria - examples of translation of administrative texts (2018-2019), which aimed to analyze the translation of administrative texts of the Istrian Region as well as those of cities and municipalities in which bilingualism is implemented. To the results discussed in two previous works, we have here added data on the recent situation related to the period 2020-2021. Finally, we propose a systematic classification of translation inconsistencies found in the previously analyzed administrative terminology.

Keywords: bilingualism, Istrian Region, minority languages, administrative terminology, translation.